

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI . . .	Pag. 1
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede referente</i>	» 4
CONVOCAZIONI	» 6

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1968, ORE 10,40. —
Presidenza del Presidente DOSI.

Il Presidente pronuncia parole di cordoglio per la morte, avvenuta nel corso della nottata, della consorte del Presidente del Senato.

(I membri della Commissione, in piedi, osservano un minuto di raccoglimento).

Il senatore Naldini chiede che sia precisato a verbale che egli, nella prima riunione, chiese che la Commissione di vigilanza venisse convocata prima della ripresa dei lavori parlamentari, per poter esaminare tempestivamente il comportamento tenuto dalla Radiotelevisione italiana durante il periodo elettorale.

Il senatore Naldini ricorda, inoltre, che nella suddetta riunione un componente della Commissione chiese che la RAI-TV desse notizie dei lavori della Commissione stessa: rileva, al riguardo, che vi è stato un breve comunicato della RAI-TV in proposito (per di più incompleto), e chiede se ciò sia imputa-

bile all'Ente radiotelevisivo o sia conseguenza di una disposizione del Presidente.

Il Presidente precisa che, per lunga prassi, viene inviato alla RAI-TV un comunicato ristretto dei lavori della Commissione; assicura, per altro, che per il futuro si farà in modo che il comunicato sia comprensivo di tutte le questioni trattate.

Dopo brevi interventi su tale argomento dei deputati Storti, Roberti, Caprara e Terrana e dei senatori Lo Giudice ed Orlando, la Commissione concorda con le precisazioni del Presidente.

ESAME DI CONSIDERAZIONI E DI PROPOSTE PRESENTATE DA COMPONENTI DELLA COMMISSIONE.

Il senatore Naldini illustra ampiamente il contenuto della lettera da lui inviata alla Presidenza della Commissione, nella quale denunciava in particolare il comportamento, ritenuto non obiettivo, della RAI-TV durante la decorsa campagna elettorale. Al riguardo l'oratore afferma che ci si è trovati di fronte a violazioni della legge elettorale, soprattutto per la tendenza a valorizzare il Governo ed i partiti della maggioranza ed a tenere in minor conto quelli dell'opposizione.

Il senatore Naldini si sofferma, quindi, sul comportamento della RAI-TV nel mese di agosto, rilevando come, soprattutto nella ultima decade, la televisione abbia dedicato un notevole numero di ore ai fatti della Cecoslovacchia, in misura sproporzionata - a giudizio dell'oratore - rispetto al tempo messo a disposizione per altri avvenimenti, anche di rilevante portata.

Ricorda, al riguardo, le manifestazioni sindacali che hanno avuto luogo nel mese

di agosto e delle quali la RAI-TV non ha fatto cenno, e lamenta altresì l'omissione di notizie come quelle concernenti manifestazioni di protesta di terremotati, movimenti studenteschi, scioperi, e via dicendo.

L'oratore afferma, quindi, l'esigenza di individuare strumenti che rendano l'azione dell'Ente radiotelevisivo sicuramente obiettiva ed al servizio del grande pubblico.

Il senatore Naldini conclude accennando ad episodi di distorsione di discorsi parlamentari, sottolineando la necessità di una maggiore obiettività, anche per le notizie concernenti l'attività parlamentare, e suggerendo taluni criteri che potrebbero essere seguiti, come la trasmissione di resoconti parlamentari redatti in base a comunicati delle Presidenze della Camera e del Senato.

Il deputato Lajolo, dopo aver lamentato che la discussione odierna si svolga a troppo grande distanza di tempo dalla presentazione delle richieste del suo Gruppo e di altri colleghi, e dopo avere accennato al problema della documentazione da richiedere alla RAI-TV, sulla cui base soltanto può svilupparsi una completa discussione, afferma che nel corso della campagna elettorale vi sono state soprattutto due violazioni alle disposizioni della Commissione parlamentare di vigilanza: da un lato, è stata consentita la partecipazione di persone appartenenti al mondo dello spettacolo; dall'altro, nelle conferenze di Tribuna elettorale, è stata sempre la Democrazia cristiana a concludere i dibattiti.

Il deputato Lajolo avanza quindi tre proposte concrete: che sia costituito un posto d'ascolto presso la RAI-TV, in modo che i parlamentari possano rapidamente informarsi sulle trasmissioni cui abbiano interesse; che una delle primissime Tribune politiche veda svolgersi un dibattito sulle pensioni, argomento che largamente interessa l'opinione pubblica; infine, che venga riesaminato il regolamento della Commissione di vigilanza, allo scopo di evitare che il controllo da parte della Commissione sia successivo, e per di più a notevole distanza di tempo.

L'oratore conclude affermando che le proposte da lui avanzate possono costituire la base per una discussione approfondita, eventualmente in sede di Comitato esecutivo allargato.

Il deputato Arnaud esordisce rilevando che talune proposte avanzate possono indubbiamente costituire una base di discussione; ritiene, peraltro, che tutto debba svolgersi nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

L'oratore afferma, quindi, che la RAI-TV può non essere esente da pecche, omissioni e sviste; ritiene tuttavia che ciò sia inevitabile, come per qualsiasi organo di stampa.

Quanto alle accuse sollevate in merito ad asserite violazioni di disposizioni, commesse dalla RAI-TV durante il periodo elettorale, il deputato Arnaud afferma che in realtà i partiti di opposizione, complessivamente, a Tribuna elettorale hanno avuto una maggiore quantità di tempo disponibile; quanto al tempo concesso al Governo, ricorda che — per accordi intercorsi — per il Governo è stata consentita una certa discrezionalità.

Circa gli avvenimenti di Cecoslovacchia, l'oratore afferma che essi sono stati di tale importanza che la RAI-TV non poteva dedicarvi un tempo minore di quello che è stato loro riservato.

Il deputato Arnaud conclude affermando che occorre comunque trovare un indirizzo di lavoro costruttivo, tenendo presenti la realtà complessa dell'Ente radiotelevisivo e le difficoltà obiettive in cui i suoi funzionari si trovano ad operare.

Il senatore Viglianesi invita la Commissione ad impostare i suoi lavori prendendo le mosse dalle proposte del deputato Lajolo, al fine di giungere a conclusioni concrete, tenendo conto dei problemi di fondo e non di questioni marginali e generiche.

Concorda, quindi, sulla necessità che la RAI-TV fornisca tutta la documentazione indispensabile alla Commissione per svolgere i suoi compiti istituzionali, attrezzando eventualmente un apposito ufficio.

Dopo essersi dichiarato concorde con la proposta di un dibattito televisivo sul problema delle pensioni, l'oratore si sofferma sulla necessità, di carattere più generale, che la RAI-TV dedichi alle notizie ed ai fatti di contenuto sociale e sindacale tempi analoghi a quelli destinati alle notizie di carattere squisitamente politico. Conclude esprimendo perplessità sulla possibilità di esercitare un controllo preventivo, che presupporrebbe inevitabilmente l'introduzione di un sistema, sia pure larvato, di censura.

Il deputato Storti, dopo avere rilevato che il metro quantitativo non è il più idoneo a misurare obiettività e imparzialità, condizioni che dipendono essenzialmente dal modo con cui vengono diffuse le notizie, sottolinea la difficoltà di individuare criteri certi di obiettività, in quanto è sempre implicita una valutazione personale, soprattutto se le trasmissioni — come è auspicabile — debbono avere una funzione non solo informativa, ma

anche formativa. Aggiunge che l'Ente radiotelevisivo non può non rispecchiare, nella sua attività, la situazione politica ed i rapporti di forza esistenti nel Paese.

In ordine alle proposte avanzate dal deputato Lajolo, chiede che la Commissione abbia a disposizione tutto il materiale di documentazione necessario, e concorda sull'utilità di un dibattito tra esperti sindacali sulla questione delle pensioni. Si sofferma, quindi, sull'importanza dei problemi del lavoro e dell'attività sindacale, che debbono trovare, nelle trasmissioni radiofoniche e televisive, la sede adeguata alla loro importanza.

Il deputato Roberti premette che l'esistenza della Commissione è la necessaria conseguenza del regime monopolistico vigente in Italia nel settore delle radiodiffusioni, sistema legittimo solo se i servizi siano forniti con criteri di obiettività e se non si attuino discriminazioni. Compito della Commissione è appunto quello di verificare e garantire le condizioni di legittimità del sistema; a tal fine, l'oratore giudica necessaria l'acquisizione di ampio materiale di documentazione e opportuno l'esercizio di un controllo preventivo, da compiersi mediante la fissazione di criteri direttivi, atti a garantire obiettività ed imparzialità, a cui la RAI-TV dovrebbe attenersi nel fornire le notizie e nell'impostare i programmi. Conclude, infine, sottolineando la necessità che nelle trasmissioni si dia maggior risalto all'attività sindacale.

Il senatore Lo Giudice richiama anzitutto l'attenzione sui limiti fissati per legge alla competenza della Commissione, rilevando che non si può, in via interpretativa, modificare il regolamento e le leggi vigenti.

In merito alla lamentata incompletezza delle informazioni sui lavori parlamentari, per i quali auspica ampio risalto, l'oratore rileva che, a prescindere da alcune difficoltà obiettive ineliminabili, non si può pretendere che non intervenga una valutazione circa la maggiore o minore importanza di alcune notizie.

In conclusione, ritiene che un lavoro costruttivo sarà possibile solo se — senza pretendere di svolgere il controllo preventivo, impossibile per ragioni pratiche e non consentito dalle disposizioni di legge — la Commissione riuscirà a fissare criteri direttivi di massima per garantire l'obiettività e l'imparzialità delle trasmissioni.

Il deputato Caprara premette che il Gruppo comunista non desidera che la Commissione sia solo la sede in cui convogliare do-

glianze e proteste sterili, ma vuole invece compiere uno sforzo costruttivo perché si realizzino le condizioni idonee ad assicurare sempre meglio la obiettività e l'imparzialità delle trasmissioni. In tal senso chiarisce la volontà del suo Gruppo di rivendicare ai giornalisti radiotelevisivi il diritto — oltre che il dovere — di svolgere in assoluta libertà il loro compito professionale, senza pressioni o censure, in modo che l'Ente radiotelevisivo eserciti la sua attività con effettiva obiettività e imparzialità, rispettando la situazione politica e i rapporti di forze esistenti, fino a diventare lo specchio fedele del Paese.

Sottolinea, quindi, l'importanza e la vastità dei compiti che, anche a norma della legislazione vigente ed a prescindere da una auspicabile modificazione legislativa, la Commissione è tenuta a svolgere, rilevando che la sua competenza si estende a tutta l'attività radiotelevisiva e che un intervento preventivo da parte della Commissione stessa è opportuno e possibile in quanto si traduca in un'opera di continua e costruttiva collaborazione con la RAI-TV.

Il senatore Antonicelli ricorda di avere inviato una lettera di adesione alle richieste avanzate dai deputati e senatori comunisti e socialisti di unità proletaria. Dopo avere sottolineato il carattere di monopolio della RAI-TV e tracciato un breve quadro delle vicende dell'ente, l'oratore afferma che limitare il controllo della Commissione di vigilanza soltanto a talune trasmissioni costituirebbe un grave errore, in quanto ogni trasmissione — a suo avviso — presenta un contenuto politico.

Il senatore Antonicelli esprime, quindi, la convinzione che per giungere a criteri di obiettività e di imparzialità occorra fondarsi sul rispetto e sulla fedeltà allo spirito della Costituzione.

Dopo avere osservato che nei vari comitati per i programmi della RAI-TV non esistono in realtà rappresentanti dell'opposizione, l'oratore esprime l'avviso che per garantire obiettività e imparzialità si possa intervenire suggerendo i temi, mentre sottolinea le difficoltà che presenterebbe un controllo preventivo dei programmi.

Ricordato, infine, che tutti i parlamentari intervenuti nel dibattito hanno convenuto sull'esigenza di assicurare criteri di obiettività ed imparzialità, conclude proponendo che il Comitato esecutivo presenti, entro breve termine, proposte concrete per creare gli strumenti di un effettivo controllo.

Il senatore Naldini chiede, quindi, che la RAI-TV metta a disposizione della Commissione di vigilanza il testo delle trasmissioni in base al disposto dell'articolo 7 del regolamento, ed afferma che vi sono tre criteri per valutare l'obiettività dell'informazione: il tempo, le omissioni e ciò che viene detto. Dopo avere citato alcuni esempi, l'oratore afferma di non desiderare, in materia di dibattiti parlamentari, che si dia notizia anche di questioni di limitata importanza, mentre ritiene giusto che sia riportato (ad esempio, nel caso delle interrogazioni e delle interpellanze) oltre al pensiero del Governo anche quello dei parlamentari.

Il deputato Terrana dichiara di ritenere che molti dei problemi cui si è accennato nel corso del dibattito potranno trovare soluzione solo in sede legislativa e che, fino a quel momento, si debba restare nei limiti consentiti dalle norme vigenti.

Quanto al problema della documentazione, non ritiene opportuna la proposta del deputato Lajolo, concernente la creazione di posti di ascolto presso la RAI-TV, in quanto l'Ente ha già l'obbligo dell'invio della documentazione; circa il problema del controllo, scartata l'opportunità del ricorso ad una censura preventiva, egli ritiene che possano essere individuati strumenti idonei, come è avvenuto per le trasmissioni di Tribuna politica, allo scopo di far sì che lo strumento radiotelevisivo possa essere rappresentativo delle varie realtà, non solo politica, ma anche sociale e culturale del Paese.

Dopo un ulteriore, breve intervento del deputato Lajolo (il quale ritiene opportuno che il Comitato esecutivo, nella sua prossima riunione, esamini le varie proposte avanzate e cerchi un accordo), prende la parola il Presidente.

Il senatore Dosi, riassunti i termini del dibattito e dichiarandosi soddisfatto per la sua ampiezza e profondità, esprime l'avviso che la Commissione di vigilanza sia pervenuta ad alcuni punti di concordanza, che egli così riassume: riunioni della Commissione anche più frequenti, ove occorra; riunioni del Comitato esecutivo, anche allargato; acquisizione del materiale relativo ai giornali radio, ai telegiornali, ai gazzettini regionali, alle rubriche *Oggi al Parlamento*, *Sette giorni al Parlamento*, *La voce dei partiti* e *Cronache del lavoro*, documentazione a disposizione di tutti i membri della Commissione presso la sede della Commissione stessa. Inoltre, per le lettere che pervengano da parte di componenti della Commissione, invio in copia a

tutti i Commissari; per le lettere che pervengano da parte di cittadini, loro riscontro e conservazione presso la segreteria, a disposizione dei membri della Commissione. Quanto alla trasmissione *Tribuna politica 1969*, le proposte di regolamentazione saranno esaminate alla fine di ottobre ed in tale sede saranno esaminati anche i suggerimenti e le proposte che nel frattempo perverranno e di cui egli sollecita l'invio. Quanto ai tempi impiegati nelle trasmissioni, la Presidenza studierà il sistema per accertare obiettivamente i dati di fatto in proposito. Sarà sua cura avvisare la RAI-TV dell'unanime consenso espresso dalla Commissione sull'opportunità di una maggiore presenza dei temi sindacali nelle trasmissioni, specie per quanto concerne il problema delle pensioni. Si è riconosciuta infine la necessità che la Commissione non si traduca in una sede di considerazioni e di recriminazioni postume e, meno ancora, in strumento di preventivo controllo, ma segni, invece, una sua tempestiva presenza per il più scrupoloso adempimento dei suoi compiti.

Il Presidente toglie quindi la seduta, preannunciando per la prossima riunione l'esame del regolamento di Tribuna politica per il 1969.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,05.

IGIENE E SANITA (XIV)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1968, ORE 10,00 —
Presidenza del Presidente DE MARIA — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Volpe.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente De Maria comunica che, facendosi interprete del pensiero dell'intera Commissione, invierà al Presidente del Senato Fanfani un telegramma di cordoglio per l'immatura scomparsa della consorte.

Dà quindi lettura di una lettera a firma dei colleghi comunisti membri della Commissione nella quale, conformemente alle direttive fissate in precedenza dalla Commissione sull'ordine dei suoi lavori, si richiede un'indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro igienico-sanitarie dei lavoratori italiani. In merito a tale richiesta rileva che, a suo giudizio, per garantire un utile ed efficace lavoro alla Commissione sarà opportuno limitare il campo d'indagine al fine di

poterlo meglio approfondire per prendere quindi gli opportuni provvedimenti legislativi. È suo convincimento che l'indagine, sul piano concreto, dovrebbe muoversi nel senso di identificare quelle attività lavorative che espongono a maggiori rischi la salute del lavoratore, tenendo anche presenti le relazioni svolte a suo tempo dalla Commissione di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia per le parti ancora valide e relative alle condizioni igienico-sanitarie.

Il deputato Di Mauro concorda con l'esigenza prospettata dal Presidente al fine di rendere più fattiva l'indagine della Commissione, anche perché, data la generale carenza che il settore dimostra in tutti i tipi di azienda, un'indagine campione avrà pur sempre un valore indicativo.

Il deputato Bartole pur condividendo le osservazioni del collega Di Mauro prospetta il pericolo che un'indagine di questo tipo possa invadere la competenza primaria della Commissione lavoro e pertanto, a suo avviso, sarebbe più congruo occuparsi di quei settori nei quali l'attività lavorativa porta le maestranze a contatto di sostanze variamente tossiche, come ad esempio il benzolo per i calzaturifici, il piombo per l'editoria e i virus negli istituti zooprofilattici.

Su proposta del Presidente, quindi, la Commissione accoglie di massima le proposte formulate, salvo a specificare ulteriormente i particolari settori di attività lavorative che saranno oggetto delle future indagini.

IN SEDE REFERENTE.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sul concorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile » (*Parere alla II Commissione*) (335).

Il relatore De Maria riferisce favorevolmente sul disegno di legge, pur rilevando la opportunità di proporre alla Commissione di merito emendamenti che consentano di porre a disposizione del Ministero della sanità fondi di pronto intervento da stanziare autonomamente nell'ipotesi di calamità naturali.

Intervengono nella discussione i deputati Bartole, il quale condivide le osservazioni del relatore e rileva l'urgente necessità che il Ministero della sanità, di intesa con quelli dei lavori pubblici e dell'interno, provveda ad accertare la reale situazione degli approvvigionamenti idrici dei comuni al fine di evitare

le numerose epidemie e intossicazioni collettive che ogni estate la cronaca è costretta a registrare soprattutto nell'Italia del sud; il deputato Venturoli, il quale concorda con il collega Bartole rilevando che la salvaguardia della salute pubblica è assai trascurata dall'amministrazione statale anche laddove sono già stati approntati gli strumenti di difesa e che essa registra notevoli carenze dipendenti non soltanto dalla mancanza di fondi ma anche dall'assenza di idonei criteri di intervento, che solo in parte sono compensati dalla buona volontà degli enti locali. In particolare non ritiene soddisfacentemente strutturato il progetto di legge in esame, il quale pur muovendo da esigenze di coordinamento ignora la funzione delle province e dei comuni; il deputato La Bella, il quale richiamandosi all'iter del precedente disegno di legge presentato nella passata legislatura dichiara che molte lacune allora lamentate non sono state colmate, come ad esempio la persistente insufficienza numerica del corpo dei vigili del fuoco e la mancata previsione di una eventuale utilizzazione della sanità militare. Si riserva, quindi, di presentare emendamenti anche per specificare la destinazione dei fondi stanziati con il presente disegno di legge; il deputato Foschi, il quale sottolinea l'opportunità di procedere ad una unificazione dei vari testi legislativi in materia e di prospettare alla competente Commissione di merito l'esigenza di introdurre uno specifico riferimento alle comunità locali ed alle modalità e finalità dell'utilizzazione dei fondi.

Il Sottosegretario di Stato Volpe sottolinea l'urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge che sopperisce alla disorganizzazione registrata in passato e pertanto invita la Commissione ad esprimere parere favorevole alla competente Commissione di merito pur restando salva, in quella sede, la possibilità di presentare emendamenti migliorativi. Quanto alla proposta Bartole di un esame compiuto dal Ministero della sanità di intesa con gli enti locali ed il Ministero degli interni e dei lavori pubblici sugli acquedotti in Italia, si dichiara, per quanto di sua competenza favorevole.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso della discussione.

PROPOSTA DI LEGGE:

BARTOLE: « Disciplina della raccolta e distribuzione delle acque minerali (178) (*Parere della I, della IV e della XII Commissione*).

Su proposta del relatore Barberi, che sostituisce il deputato Spinelli, assente, la Commissione delibera, alla unanimità, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento della proposta di legge alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Martedì 1° ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (311);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1969 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (312);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Martini Maria Eletta.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Martedì 1° ottobre, ore 17.

Comitato pareri.

Parere sui disegni di legge:

Tutela e valorizzazione della zona archeologica dell'antica Paestum (329) — (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Giordano;

Trattamento economico spettante ai sottufficiali, graduati e militari di truppa delle Forze armate impiegati in servizi collettivi d'ordine pubblico fuori sede (333) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Di Lisa;

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile (335) (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Cattanei;

Autorizzazione a portare il ricavato della vendita di un'aliquota del poligono di tiro a segno di Ravenna in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (337) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore Tarabini;

Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali (346) (*Parere alla XIV Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Corà.

Modifiche e integrazioni all'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1945, n. 1265, e all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 264 (347) — (*Parere alla XIV Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Corà;

Assunzione da parte dello Stato dell'onere di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti alle province, ai comuni ed ai concorsi di bonifica, a compensazione di sgravi tributari disposti per calamità verificatesi nel periodo dal 14 agosto 1960 al 28 febbraio 1962 (351) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Cattanei;

Finanziamento del 2° Censimento generale dell'agricoltura, dell'11° Censimento generale della popolazione e del 5° Censimento generale dell'industria e del commercio (352) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri;

Rimborso da parte del Tesoro degli interessi e provvigioni sui depositi vincolati in conto corrente costituiti presso la Banca d'Italia (356) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (IsMEO) (374) — (*Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Giordano.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.